

La modifica di un gene può aumentare il numero di centenari (ma conviene?)

● **ROMA.** Modificando un solo gene alcuni ricercatori sono riusciti ad allungare la vita dei topi del 20% che, rapportato all'uomo, significa una durata di vita maggiore di circa 16 anni. Se si considera che la vita media dell'uomo attualmente è stabilita intorno a 79 anni, in futuro ci potrebbero essere molti più ultranovantenni.

A questo studio, condotto da ricercatori americani provenienti da 27 diversi centri di ricerca che appartengono alla rete dell'Istituto Nazionale per la Salute, ha dedicato un articolo

la rivista scientifica Cell Reports. I ricercatori hanno individuato un gene chiamato mTOR che è coinvolto nel metabolismo e nell'equilibrio energetico, e può essere collegato con l'aumento della durata della vita associata ad una restrizione dell'apporto calorico. Lo studio sui topi ha rivelato che il gene modificato ha prolungato la vita ma non ha agito però sui tessuti e sugli organi allo stesso modo. Nei topi per esempio ha conservato in buono stato il coordinamento, il tono muscolare, la postura e la memoria rapportata all'età ma ha deterio-

rato più velocemente il volume osseo rispetto alla normalità. Si è inoltre riscontrata una maggiore suscettibilità rispetto alle infezioni in età avanzata suggerendo una perdita della funzione immunitaria. «Mentre l'elevata estensione della durata della vita è degna di nota, questo studio rafforza però un aspetto importante dell'invecchiamento che non è uniforme nei topi geneticamente modificati», ha detto Toren Finkel, dirigente del laboratorio di Biologia Molecolare di uno dei centri dell'Istituto Nazionale della Salute.

www.ecostampa.it

